Num. 250

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. - Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	39	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 22 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Ottobre	736,68	737,16	737,18	+13,7	+15,5	+17,2	-14,0	+15,0	+15,7	+ 9,2	O.S.O.	N.O.	O.N.O.	Sereno e vento	Sereno e vento	Nug. sottili e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 OTTOBRE 1862

Il N. 863 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Vista la legge 21 aprile prossimo passato sulla vendita dei sali e tabacchi, non che la legge 13 luglio 1862 sulle privative;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvata la nuova pianta del personale nei magazzini dei generi di privativa per le Provincie Modenesi e Romagnole in conformità dell'annessa tabella num. 1, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Colla attuazione dei nuovi magazzini saranno soppressi gli uffici che sotto varie denominazioni sono presentemente incaricati della spedizione o della vendita dei generi di privativa, e saranno quindi riformati come nella annessa tabella n. 2, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 3. Ai Magazzinieri incaricati della vendita dei tabacchi viene concesso sul relativo prodotto un aggio di . . . . L. 2 p. 0/0 sulle prime L. 60,000;
» 1 p. 0/0 sulle successive » 20,000;
Cent. 50 p. 0/0 sulle somme maggiori.

Art. 4. Ai Magazzinieri incaricati della vendita delle polveri verrà corrisposto l'aggio del 3 p. 0/0 sul relativo prodotto.

Art. 5. I Magazzinieri indicati nella tabella num. 1 sono tenuti a prestare malleveria nei modi stabiliti col Decreto 10 marzo 1861 num. 4684 per la somma rispettivamente determinata nell'annessa tabella n. 3, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 6. Coll'attuazione di detta pianta cesserà ai Titolari delle dispense ed ai dipendenti Impiegati ogni altro assegno, emolumento, incerto o casuale di qualunque sorta che al presente percepissero per qualsiasi causa.

Art. 7. I Pesatori, i Distributori ed altri serventi addetti agli uffici soppressi o riformati, che siano stipendiati dall'Amministrazione di Finanza nella qualità di Impiegati, e non come semplici giornalieri, sono mantenuti nel godimento delle loro mercedi fino a che non siano altrimenti provvisti.

La loro opera sarà messa a profitto distribuendoli presso i nuovi magazzini secondo il bisogno del servizio, o rimarrà allora sospesa l'indennità assegnata ai Contabili per tale oggetto.

Art. 8. Agli Impiegati che non fossero compresi nel nuovo ordinamento saranno applicate le disposizioni degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 del Decreto 12 febbraio 1860 n. 3972.

Art. 9. Il servizio di trasporto dei generi ai magazzini di vendita, che finora facevasi a carico dei Dispensieri, sarà fatto a cura e spese del Governo.

Sono pure a carico delle Finanze dello Stato la provvista e la manutenzione dei locali, mobili e pesi per il servizio degli uffici e dei Magazzinieri.

Art. 10. Per ciascun magazzino il circolo di Rivenditori che vi si debbono provvedere sarà fissato dal Ministro delle Finanze, il quale stabilirà inoltre la indennità da corrispondersi pel trasporto dei sali a seconda della distanza e della qualità della strada da percorrersi.

Art. 11. Le disposizioni del presente Decreto avranno effetto col 1° di gennaio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 18 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA N. 1. — *Pianta dei Magazzini dei generi di privativa nelle provincie di Modena, Massa e Romagne, loro personale, stipendi ed indennità.*

Residenza dei Magazzini	Impieghi	Stipendi: ai Magazzinieri	Stipendi: ai Verificatori ed Assistenti	Indennità: per trasporto fondi	Indennità: pei Pesatori e Distributori	Indennità: per spese d'Ufficio	Totale di spesa: per ogni Impiegato	Totale di spesa: per ogni Magazzino
	Direzione di Modena.							
Modena	Magazziniere di vendita sali e tabacchi	1200	»	»	1500	300	3000	7500
	Verificatore	»	1800	»	»	»	1800	
	Assistente di 1ª classe	»	1500	»	»	»	1500	
	Id. di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Sassuolo	Magazziniere come sopra	1000	»	100	500	120	1720	1720
Pavullo	Id. id.	1000	»	»	500	120	1620	1620
Finale	Magazziniere id.	1200	»	200	1000	200	2600	5600
	Verificatore	»	1800	»	»	»	1800	
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Reggio	Magazziniere come sopra	1200	»	»	1000	200	2400	5400
	Verificatore	»	1800	»	»	»	1800	
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Scandiano	Magazziniere come sopra	1000	»	100	500	130	1730	1730
Castelnovo ne'Monti (fraz. Bagnolo)	Id. id.	1000	»	120	900	150	2170	2170
Guastalla	Magazziniere id.	1200	»	»	1000	200	2400	3900
	Assistente Verificatore di 1ª classe	»	1500	»	»	»	1500	
	Direzione di Genova.							
Massa	Magazziniere di spedizione sali	1800	»	»	900	200	2900	4400
	Assistente Verificatore	»	1500	»	»	»	1500	
Massa	Magazziniere sali, tabacchi e polveri	1000	»	»	500	200	1700	2900
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Fivizzano	Magazziniere sali, tabacchi e polveri	1000	»	100	500	120	1720	1720
Castelnuovo di Garfagnana	Magazziniere id.	1000	»	80	500	120	1700	1700
	Direzione di Bologna.							
Rimini	Magazziniere di spedizione sali	1800	»	»	700	200	2700	4200
	Assistente Verificatore di 1ª classe	»	1500	»	»	»	1500	
S. Alberto	Magazziniere di spedizione sali	2000	»	»	1500	200	3700	5500
	Verificatore	»	1800	»	»	»	1800	
Bologna	Magazziniere di vendita sali e tabacchi	1200	»	»	2000	500	3700	9100
	Assistente di 1ª classe	»	1500	»	»	»	1500	
	Id. id.	»	1500	»	»	»	1500	
	Id. di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
	Id. id.	»	1200	»	»	»	1200	
Medicina	Magazziniere come sopra	1000	»	150	500	130	1780	2980
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Bazzano	Magazziniere come sopra	1000	»	100	500	100	1700	1700
Malalbergo	Id.	1000	»	120	500	100	1720	1720
Vergato	Id.	1000	»	80	500	100	1680	1680
Porretta	Id.	1000	»	100	400	100	1600	1600
Lolano	Id.	1000	»	80	400	100	1580	1580
Castiglione	Id.	1000	»	80	400	100	1580	1580
Ferrara	Magazziniere come sopra	1200	»	»	1500	300	3000	7500
	Verificatore	»	1800	»	»	»	1800	
	Assistente di 1ª classe	»	1500	»	»	»	1500	
	Id. di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Lugo	Magazziniere come sopra	1000	»	200	900	150	2250	3450
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Copparo	Magazziniere come sopra	1000	»	100	500	130	1730	2930
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Cento	Magazziniere di vendita sali e tabacchi	1000	»	150	500	120	1770	2970
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Argenta	Magazziniere come sopra	1000	»	100	400	100	1600	1600
Comacchio	Id.	1000	»	100	400	100	1600	1600
Mesola	Id.	1000	»	100	400	100	1600	1600
Bondeno	Id.	1000	»	80	400	100	1580	1580
Rimini	Magazziniere come sopra	1200	»	200	600	150	2150	3350
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Forlì	Magazziniere come sopra	1000	»	»	600	150	1750	2950
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Cesena	Magazziniere come sopra	1000	»	100	500	130	1730	2930
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
S. Arcangelo	Magazziniere come sopra	1000	»	100	500	100	1700	1700
Morciano	Id.	1000	»	100	400	100	1600	1600
Mercatino	Id.	1000	»	100	400	100	1600	1600
Ravenna	Magazziniere come sopra	1000	»	»	600	150	1750	2950
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Imola	Magazziniere come sopra	1000	»	180	600	150	1930	3130
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Faenza	Magazziniere come sopra	1000	»	100	500	120	1720	2920
	Assistente di 2ª classe	»	1200	»	»	»	1200	
Cervia	Magazziniere come sopra	1000	»	400	8	100	1580	1580

Torino, li 18 settembre 1862.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA.

TABELLA N. 2. — *Pianta degli Uffici delle privative soppressi o riformati nelle provincie Modenesi e nelle Romagne.*

A. Soppressi: Residenza	A. Soppressi: Denominazione	B. Trasformati in Magazzini di vendita: Residenza	B. Trasformati in Magazzini di vendita: Denominazione
	Direzione di Modena.		
Bomporto	Dispensa	Modena (1)	Magazzino di spedizione sali
Carpi	Id.		Dispensa sali e polveri
Novi	Posteria all'ingrosso		Id. dei tabacchi
Rubiera	Id.	Reggio (1)	Magazzino di spedizione sali
Vignola	Id.		Dispensa sali, tabacchi e polveri
Spilamberto	Dispensa	Finale (1)	Magazzino di spedizione sali
Formigine	Posteria all'ingrosso		Dispensa sali, tabacchi e polveri
Monte Fiorino	Id.	Guastalla (1)	Magazzino di spedizione sali
Pieve Pelago	Dispensa		Dispensa sali, tabacchi e polveri
Fanano	Posteria all'ingrosso	Sassuolo	Dispensa sali, tabacchi e polveri
Mirandola	Dispensa	Pavullo	Id.
Concordia	Posteria all'ingrosso	Scandiano	Id.
S. Cesario	Id.	Castelnovo ne'Monti (fraz. Bagnolo)	Id.
S. Felice	Id.		
Zocca	Id.		
S. Martino	Id.		
Montese	Id.		
Novellara	Dispensa		
Gualtieri	Id.		
S. Ilario	Posteria all'ingrosso		
Montecchio	Dispensa		
Correggio	Id.		
Castelnuovo di sotto	Id.		
Villa Minozzo	Posteria all'ingrosso		
	Direzione di Genova.		
Carrara	Dispensa sali, tabacchi e polveri	Massa	Dispensa sali, tabacchi e polveri
Aulla	Id.	Fivizzano (1)	Magazzino di spedizione sali
Calice	Posteria all'ingrosso		Dispensa sali, tabacchi e polveri
Fosdinovo	Id.	Castelnuovo di Garfagnana (1)	Magazzino di spedizione sali
Minucciano	Id.		Dispensa sali, tabacchi e polveri
Camporgiano	Id.		
Gallicano	Id.		
	Direzione di Bologna.		
Persiceto	Dispensa sali e tabacchi	Bologna (1)	Magazzino di spedizione sali
Castelfranco	Id.		Dispensa dei sali
Meldola	Id.		Dispensa tabacchi
Casteldelrio	Id.	Medicina	Dispensa sali e tabacchi
Talamello	Id.	Bazzano	Id.
		Malalbergo	Id.
		Vergato	Id.
		Porretta	Id.
		Lolano	Id.
		Castiglione	Id.
		Ferrara (1)	Dispensa sali
			Dispensa tabacchi
			Magazzino di spedizione sali
		Lugo	Dispensa sali e tabacchi
		Copparo	Id.
		Cento	Id.
		Argento	Id.
		Comacchio	Id.
		Mesola	Id.
		Bondeno	Id.
		Rimini	Id.
		Forlì	Id.
		Cesena	Id.
		S. Arcangelo	Id.
		Morciano	Id.
		Ravenna	Id.
		Imola	Id.
		Faenza	Id.
		Cervia	Id.

(1) Riuniti in un solo magazzino.
Torino, li 18 settembre 1862.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA.

TABELLA N. 3. — *Cauzioni da prestarsi dai Magazzinieri delle privative nelle provincie Modenesi, di Massa e nelle Romagne.*

Categoria degli impiegati giusta l'entità loro e delle cauzioni: Numero della Categoria	Entità dell'impiego calcolato relativamente alla cauzione in ragione dell'esazione ed altre influenti circostanze	Cauzione	Residenza
			Modena
			Reggio
1°	Oltre le L. 500/m.	20,000 »	Finale
			Bologna
			Ferrara
			Massa
			Guastalla
			Medicina
			Lugo
			Copparo
2°	Da oltre 200/m. a L. 500/m.	15,000 »	Cento
			Rimini
			Forlì
			Cesena
			Ravenna
			Imola
			Faenza
			Fivizzano
			Sassuolo
			Pavullo
			Castelnovo ne'Monti (fraz. Bagnolo)
3°	Da oltre 100/m. a L. 200/m.	10,000 »	Bazzano
			Malalbergo
			Argenta
			Comacchio
			S. Arcangelo
			Castelnuovo di Garfagnana
			Vergato
			Porretta
			Lolano
4°	Da oltre 70/m. a L. 100/m.	8,000 »	Mesola
			Bondeno
			Morciano
			Scandiano
5°	Da oltre 30/m. a L. 70/m.	6,000 »	Mercatino
			Cervia
6°	Da oltre 30/m. a L. 50/m.	4,000 »	Castiglione

Torino, li 18 settembre 1862.

Visto d'ordine di S. M. Il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA.

Il N. 885 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 11 della legge 14 agosto 1862, col quale è stabilito che la Corte dei conti liquida le pensioni competenti per legge a carico dello Stato e in caso di richiamo ne giudica definitivamente in Sezioni riunite colle forme prescritte per la giurisdizione contenziosa;

Veduto l'articolo 53 della mentovata legge, col quale è disposto che, finchè non sia pubblicata una legge generale sulle pensioni, la Corte dei Conti si atterrà per le medesime alle norme tuttora vigenti per le diverse Provincie del Regno;

Veduto il R. Decreto di questo medesimo giorno, n. 884, che prescrive le forme del procedimento nei giudizi della Corte;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gl'impiegati militari del Regno, i funzionari ed impiegati civili delle antiche Provincie, della Lombardia, dell'Emilia, dell'Umbria e delle Marche, delle Provincie Napolitane e Siciliane, le loro vedove o figliuoli o genitori ammessi a far valere i titoli loro a pensione, dovranno presentare al Ministero da cui dipendono per ragione d'impiego, lo stato dei servigi e i documenti giustificativi della domanda.

Art. 2. I Ministeri, fatti i progetti di liquidazione, li trasmetteranno in duplice esemplare alla Corte dei conti coi documenti relativi.

Art. 3. I ricorsi in materia di pensione e i progetti di liquidazione, dopo registrati, saranno esaminati negli uffizi della Corte, e indi sottoposti al giudizio di una delle Sezioni di essa.

Ove abbisognino schiarimenti, o le domande non possano essere accolte, la Corte ne informerà per mezzo del Presidente i rispettivi Ministeri.

Art. 4. La Corte determinerà l'ammontare della pensione, e ne indicherà la somma in calce di uno degli esemplari di progetti di liquidazione, il quale con tutti i documenti ricevuti verrà trasmesso al Ministero delle Finanze con appositi elenchi sottoscritti dal Presidente affinchè sia conceduta la pensione nelle forme e secondo le norme ancora provvisoriamente in vigore.

L'altro esemplare sarà conservato presso la Segreteria della Corte.

Art. 5. I decreti di concessione delle pensioni saranno trasmessi dal Ministero delle Finanze alla Corte perchè vi apponga il visto e li faccia registrare. Saranno indi restituiti al Ministero.

Art. 6. Il Procuratore Generale è specialmente incaricato di rispondere ai quesiti che dai vari Ministeri potessero essere fatti sulla materia delle pensioni.

Art. 7. Le pensioni degl'impiegati civili delle Provincie Toscane, delle loro vedove e figliuoli saranno liquidate dalla Corte dei conti del Regno nel modo e secondo le forme stabilite nel titolo II del R. Decreto di questa data, n. 884, relativo al procedimento nei giudizi della Corte.

Art. 8. Per le Provincie ove le leggi sulle pensioni tuttora vigenti permettono il ricorso in via contenziosa contro il decreto di concessione della pensione, il ricorso sarà presentato, a termini dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1862, alla Corte dei conti, la quale deciderà in Sezioni riunite nel modo prescritto al capitolo 2.o del titolo II del sovracitato Regio Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine per Decreto del 18 settembre decorso:

Olivari Antonio, sottot. di vascello nello Stato-Maggior Generale della R. Marina, promosso a luogot. di vascello nello Stato-Maggiore medesimo;
De Amezaga Carlo, id., id.;
Olivari Luigi, id., id.;
Gregoretti Antonio, id., id.;
Mangini Francesco, id., id.;
Torrini Alceste, id., id.;
Mannati Fabio, id., id.;
Galleani cav. Alberto, id., id.;
Raccagni Giacinto, id., id.;
Luserna conte Alberto, id., id.;
Quigini-Puliga cav. Alberto, id., id.;
Centurione march. Giulio, id., id.;
Colonna cav. Gustavo, id., id.;
Pico Antonio Michele, id., id.;
Berlingeri Bernardo, id., id.;
Raggio Marco Antonio, id., id.;
Cobianchi Antonio, id., id.;
Galante Roberto, id., id;
Cini Giovanni, id., id.;
Pilo-Manca cav. Tommaso, id., id;
Langosco cav. Luigi, id., id.;
Milon Edoardo, id., id.;
Resasco Stefano, id., id.;
De Simone Agostino, piloto di 3.a classe nello Stato-Maggior Generale della R. Marina, promosso a piloto di 2.a classe nello Stato-Maggiore medesimo;
Scarpati Domenico, id., id.

S. M., sulla proposta del Ministro di Marina, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel personale del Corpo sanitario marittimo per R. Decreti del 18 settembre decorso:

Cerbelli cav. Gioacchino, nominato medico capo dipartimento;
Barbera Rocco, id.;
Grillo Pasquale, nominato medico di vascello;
Tancredi Luigi, id.;
Pesco Francesco, id.;
De Agostini Giovanni, id.;
Moriondo Giuseppe, id.;
Vallè Domenico, id.;
Uberti Filippo, nominato medico di fregata di 1.a cl.;
Caso Francesco, id.;
Freccaro Benedetto, id.;
Del Giudice Francesco, id.;
Sanguinetti Michele, id.;
Boncinelli Antonio, id.;
Chiappe Cristoforo, id.;
Gaffodio Giovanni, id.;
Sindico Giovanni, id.;
Marati Salvatore, id.;
Cugurullo Nicolò, id.;
Lazzarini Stefano, id.;
Lajodice Raffaele, id.;
Orlando Santoro, id.;
Berninzone Raffaele, id.;
Giovanniti Filippo, id.;
Scaldaferri Giuseppe, id.;
Schiaffino Giovanni, nominato medico di fregata di 2.a classe;
Cibelli Dionisio, id.;
Pizzardi Egidio, id.;
Del Santo Ettore, id.;
Sery Angelo, id.;
Pinto Innocenzo, id.;
Panzetta Davide, nominato medico di corvetta di 1.a classe;
Gabriele Giuseppe, id.;
Gagliano Domenico, id.;
Fusco Gioacchino, id.;
Andreotti Luigi, id.;
Dattino Nunzio, id.;
Buffardi Giovanni, id.;
Malacarne Michele, id.;
Di Domenico Maurizio, id.;
Ravasco Cesare, id.;
Secchi-Pinna Diego, id.;
Pagano Giovanni, id.;
Tambato Felice, id.;
Cirillo Filippo, id.;
Sgambati Giuseppe, id.;
Matarese Francesco, id.;
Gazzilli Ferdinando, id.;
Squeglia Giuseppe, id.;
Pandolfi Salvatore, id.;
Tortorella Nicolò, id.;
Nesi Michele, id.;
Verde Costantino, id.;
Cucca Camillo, id.;
Mazziotti Giuseppe, id.;
De Caroli Giovanni, id.;
Botto Leopoldo, id.;
Carlomagno Angelo, id.;
De Luca Antonio, id.;
Federici Francesco, id.;
Gabrielli Pasquale, id.;
Di Mauro Biandonisio, id.;
Bassi Carlo, id.;
Perazzi Giuseppe, id.;
Rocco Domenico, id.;
Arrigoni Francesco, id.;
Simòla-Sollnas Gavino, id.;
Cherubini Felice, id.;
Sollitto Pasquale, id.;
D'Angelo Giuseppe, id.;
Mendini Francesco, id.;
Noce Aronne, id.;
Petitti Carlo Domenico, id.;
Dettore Giuseppe, id.;
Galante Luigi, id.;
Coniberti Giuseppe, id.;
Cagnetta Tommaso, id.;
Castiglia Andrea, id.;
Rossi Cesare, id.;
Manzandi Enrico, id;
Spada Salvatore, id.;
Finzi Ciro, id.;
Bassi Riccardi, id.;
Cacace Augusto, id.;
Fornaci Antonio, id.;
Cobucci Carlo, id.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti 5 ottobre 1862

Sacco Clemente, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 4 reggimento di fanteria;
Castino Giovanni, capitano nel 13 regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Gelenca Giacomo, capitano nel 60 regg. fant., id. id.;
Fioruzzi Angelo, id. nel 5 regg. fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda;
Laczynski Gaetano, luogotenente nel 31 regg. fanteria, collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Molinari Lorenzo, sottotenente nel 41 regg. fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda, id. id.;
Zoli Emidio, sottotenente nel 27 regg. fant., id. id.;
Sodaro Scipione, id. nel 43 id., id. id.;
Grigolato Federico, luogotenente nel 6 Bersaglieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Cassanello Tommaso, sottotenente nel 17 reggim. fant., id. id.;
Filaferro Giuseppe, id. nel 7 Granatieri, id. id.;
Politi Francesco, capitano nel 5 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Giudice Gerolamo, sottotenente nel 54 regg. di fanteria, id. id.;
Dalsarto Giovanni, capitano nel 24 regg. fanteria, dispensato dal servizio per demissione volontaria;
Crispo Luigi, sottotenente nel 70 id., id.;
Tardini Antonio, id. in aspettativa, id.;
Conti Giuseppe, id. nel 31 regg. fanteria, id.;
Gonella Alessandro, id. nel 69 id.;
Santi Severino, capitano nel 42 regg. di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina;
Buttinoni Francesco, id. nel 3 id., id.;
Boruso Giuseppe, id. id., id.;
Alessi Antonio, id. nel 4 id., id.;
Bonetti Pietro, id. id., id.;
Tosti Paolo, luogotenente nel 3 id., id.;
Maggioni Ulrico, id. id., id.;
Bonichi Arnaldo, id. id., id.;
[illegible] Luigi, id. id., id.;
Armanni Ernesto, id. id., id.;
Amadesi Alfonso, id. nel 4 id., id.;
Pastori Lorenzo Enrico, id. id., id.;
Bresciani Giuseppe, id. id., id.;
Nizzari Antonio, id. id., id.;
Zanoncelli Michel Angelo, sottotenente nel 3 id., id.;
Quercioli Egidio, id. id., id.;
De Carli Carlo, id. id., id.;
Cucchiarelli Savino, id. id., id.;
Archieri Federico, id. id., id.;
Rossignoli Francesco, id. id., id.;
Bertone Luigi, id. id., id.;
Sassi Francesco, id. id., id.;
Lucianetti Lodovico, id. id., id.;
Bergolli Nicolò, id. id., id.;
Fioravanti Valentino, id. nel 4 id., id.;
Belluzzi Raffaele, id. id., id.;
Orsoni Emilio, id. id., id.;
Aceto Emidio, id. id., id.;
Sparaccio Giuseppe, id. id., id.;
Conti Carlo, id. id., id.;
Pollina Pietro, id. id., id.;
Sulli Giovanni, id. id., id.;
Capasso Michele, id. nel 48 id., id.

Con Reali Decreti del 9 detto

Crodara Visconti cav. Paolo, luogotenente colonnello nel 44 regg. fanteria, nominato comandante del 47 regg. fanteria;
Baudino Pietro Paolo, capitano nel 18 regg. fanteria, promosso al grado di maggiore nel 39 regg. fant.;
Rivara Gio. Francesco, capitano nel 1.o Granatieri, id. nel 44 id.;
Micali Luigi, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, rimosso dal grado in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;
Stagni Raffaele, capitano nel 5 regg. fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Sario Francesco, sottotenente nel 16 reggim. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Reali Decreti del 12 detto

Penzo Vincenzo, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e destinato in soprannumero al 25 regg. fant.;
Poloni Giovanni, sottotenente nel 65 reggim. fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Vitali Leonida, luogotenente nel 40 regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Polli Giuseppe, capitano nella legione Cacciatori del Tevere, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Torta Francesco Giuseppe, luogotenente nel 40 reggim. fanteria, id. id.;
Baguzzi Luigi, sottotenente id., id. id.

Con Reali Decreti in data 19 corrente mese, i sotto commissari di guerra di 3.a classe nel Corpo d'intendenza militare Capaccio Alfonso e Pecoraro Federico furono collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Reale Decreto in data 19 corrente mese, lo scrivano di 1.a classe nel Corpo d'intendenza militare Palanca Pietro fu rivocato dall'impiego in seguito a parere di Commissione di disciplina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 21 *Ottobre* 1862

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i Ministeriali Decreti in data 3 ed 11 scorso agosto coi quali venne fatta riserva di determinare il giorno in cui avrebbero avuto principio gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore a senso del R. Decreto 9 maggio 1861,

Ordina quanto segue:

Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Parma e Torino principieranno addì 20 del prossimo mese di novembre.

Dato a Torino, il 30 settembre 1862.

Pel Ministro E. ROBECCHI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante la cattedra di Clinica medica nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i loro titoli al Rettore di detta Università fra tutto il giorno 24 novembre prossimo venturo, dichiarando in modo esplicito se intendono concorrere a quel posto *per titoli* od anche *per esame*, a senso dell'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 23 luglio 1862.

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art. 15 della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Chi sostenne felicemente gli esami di lingua francese ed inglese, tenuti presso questo Provveditorato dal 7 all'11 di questo mese, acciò possa ricevere dal Ministero della Pubblica Istruzione la patente di Maestro in quella delle due lingue per cui consegui il numero sufficiente di voti, è avvisato che deve volgersi al Ministero suddetto ed ivi pagare la tassa di L. 1. c. 10, per imposizione di bollo, a norma delle leggi.

Torino, 21 ottobre 1862.

Il Regio Provveditore

F. SELMI.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* delli 20 ottobre:

Il governo austriaco per mezzo del suo ambasciatore dimanda al Consiglio federale: quali provvidenze legali siano ora in vigore nella Svizzera circa ai passaporti; per quale motivo siano esse state variate; quali misure di polizia siano state sostituite ai passaporti, e quale risultato abbiano esse avuto? Il Consiglio federale comunica queste interpellanze ai governi cantonali per averne le notizie generali e speciali.

La Società svizzera dei giuristi nella sua assemblea generale del 9 settembre, aveva adottato la seguente proposizione del segretario di Stato di Lucerna dott. Wili: « La Società de' giuristi nella Svizzera dichiara essere opportuno e desiderabile di introdurre nella nostra patria un'unica legislazione commerciale e sulle cambiali. » Questa dichiarazione fu dall'attuale presidente dott. Wyss comunicata con lettera al dipartimento federale di giustizia e polizia, nella quale è espresso il piacere della Società, che già il Consiglio federale abbia preso l'iniziativa a tale riguardo.

La Società l'*Elvezia* terrà il 26 ottobre in Losanna la sua adunanza annua ordinaria. Negli oggetti da trattarsi sono: l'università federale; una legge commerciale generale per tutta la Svizzera; esame dei progressi fatti negli ultimi anni dalle tendenze reazionarie nella nostra patria; pubblicazione di un bullettino officiale delle sedute dell'Assemblea federale.

ALEMAGNA

Secondo un dispaccio da Monaco 17 ottobre all'Agenzia Havas-Bullier il Congresso commerciale alemanno adottò con 138 contro 57 voti la proposta del Comitato permanente relativa all'unione doganale coll'Austria. La proposta dei delegati austriaci venne rigettata con 117 contro 80 voti.

Il piccolo principato di Lichtenstein sta operando la sua riforma costituzionale. La costituzione che questo paese aveva ricevuto nel 1818 portava quasi esclusivamente il carattere di regolamenti di amministrazione dei dominii signorili. Il principe vi aveva applicato una parte dei principii seguiti ne' suoi dominii della Slesia, portando grande attentato alle libertà comunali di questa popolazione limitrofa alla Svizzera e al Tirolo. La Dieta del paese e il principe si sono accordati sopra un nuovo statuto, e il principe ha pubblicato or ora sotto la data del 26 settembre tre ordinanze destinate a preparare la via per mettere in vigore la costituzione riformata.

Ecco la prima delle tre ordinanze:

Noi, GIOVANNI II, per la grazia di Dio principe e reggente della casa di Lichtenstein, ecc.

Dalla nostra esaltazione in qua la prosperità e la felicità dei sudditi del nostro principato è sempre stata lo scopo dei nostri sforzi costanti e della nostra sollecitudine paterna.

Per aggiungere questo scopo, e condiscendendo ai desiderii espressi dai nostri fedeli Stati che nella costituzione del 9 novembre 1818 sieno introdotte modificazioni consone allo spirito del tempo, noi abbiamo ordinato che si aprissero deliberazioni in proposito e di tali deliberazioni abbiam seguito il corso col più vivo interesse.

L'accordo fra noi e gli Stati al quale siam pervenuti ci mettono in grado di tener conto dei bisogni del tempo presente, pur rispettando l'atto federale, e di riconoscere con reciproco consentimento alla futura rappresentanza del paese un'influenza più grande sulla legislazione e sull'amministrazione interna del principato. E nel tempo stesso, per ciò che concerne l'ordinamento dei funzionari pubblici, quale era desiderato dalla popolazione, ci è stato possibile soddisfare ai voti dei nostri Stati, trasportando la sede dell'autorità amministrativa suprema nell'interno del principato e separando l'amministrazione dei demanii dall'amministrazione politica.

Sciogliendo le nostre promesse colla sanzione del nuovo statuto costituzionale e con un regolamento portante ordinamento delle nuove autorità, noi esprimiamo la ferma fiducia che la popolazione del nostro principato conserverà la sua fedeltà e la sua devozione alla casa de' suoi principi e sosterrà colla sua fiducia gli sforzi che fa il governo pel bene generale.

Castello di Eisgrab, 26 settembre 1862.

GIOVANNI, *m. p.*

La seconda ordinanza stabilisce le nuove autorità giudiziarie e amministrative, e la terza convoca gli Stati pel mese di novembre. (*Presse* di Vienna).

AUSTRIA

L'*Osserv. Triest.* ha da Vienna 18 ottobre il seguente dispaccio:

Nella seduta odierna della Camera dei deputati il ministro Lasser presentò la *novella* sulla procedura di

accomodamento. Essa verrà rimessa ad una nuova Giunta da eleggersi.

Il ministro Plener presentò una nuova proposta tendente ad aumentare per tre anni le imposte dirette, la quale è fondata sopra una proposta anteriore ch'era stata ritirata. Egli espose la situazione finanziaria, e disse che il *deficit* del 1862 è di 25 milioni minore di quello ch'era stato preliminato. Aggiunse che l'anno 1863 comincierà con un effettivo di cassa di 22 milioni, e che perciò non sarà necessario di procurar danaro per il coprimento del disavanzo, qualora vengano approvati l'aumento d'imposte e l'atto della Banca.

— S. M. con sovrana risoluzione del 29 7.mbre scorso si degnò ordinare una nuova organizzazione della cavalleria. Essa è formata di 29 reggimenti leggieri e 12 grevi. In ogni reggimento di cavalleria leggiera fungono come comandanti di divisione il tenente colonnello e il maggiore. Lo stato d'uno squadrone di cavalleria leggiera consiste, in tempo di pace, d'un capo squadrone di 1 a classe, di due primi tenenti, due sottotenenti, 156 soldati, e 141 cavalli; uno greve di 5 ufficiali, 154 uomini e 139 cavalli. Un reggimento di cavalleria leggiera, in tempo di pace, si compone di 1007 uomini e 831 cavalli, e in guerra di 1072 uomini e 929 cavalli; e un reggimento di cavalleria greve si compone, in tempo di pace, di 833 uomini e 763 cavalli, e in guerra di 896 uomini e 775 cavalli. (*Presse* di Vienna)

RUSSIA

La *Posta del Nord* pubblica il seguente importante articolo col titolo: *Delle istituzioni di amministrazione locale nei governi e nei distretti:*

Nel 1838 l'iniziativa imperiale indicò la necessità di operar la riforma del reggimento attuale dell'amministrazione dei governi e dei distretti. I principii fondamentali giusta cui doveva esser compiuta questa riforma furono stabiliti nel mese di maggio dello stesso anno e comunicati, per ordine supremo, alle autorità locali chiamate ad emetter il loro avviso su quella materia. Le opinioni raccolte furono quindi esaminate dai ministri competenti e dal comitato superiore istituito per gli affari dei contadini. Dopo questo lavoro preparatorio S. M. l'imperatore degnò sanzionare, al 25 marzo e 23 ottobre 1859, le basi generali delle modificazioni a introdurre nell'amministrazione provinciale.

Fu stabilito che il riordinamento progettato metterebbe in effetto il principio della divisione dei servizi pubblici, separando il servizio giudiziario dall'economico e queste due attribuzioni dall'amministrazione generale dei governi e dei distretti.

Conseguentemente la parte giudiziaria doveva esser affidata ad istituzioni fondate sopra basi novelle. A questo scopo è stato testè combinato ed ha ottenuto, proponente il Consiglio dell'impero, il supremo assenso un modo nuovo per l'ordinamento dei tribunali e la procedura giudiziaria.

Fu istituita presso il Ministero dell'Interno una giunta speciale, creata al 27 marzo 1859 per ordine di S. M. l'Imperatore, per elaborare i progetti di una riforma nel servizio della polizia e nell'amministrazione della parte economica delle circoscrizioni provinciali.

Il progetto concernente il servizio della polizia dei municipii e dei distretti è già sottoposto all'esame del Consiglio dell'impero.

Relativamente all'amministrazione locale della parte economica nei governi o distretti, un ordine imperiale del 25 marzo 1859 prescrisse « di assicurare a questa amministrazione maggior unità e indipendenza d'azione, di accordarle maggior fiducia e determinare il grado di partecipazione di ciascuna classe alla gestione del servizio economico. »

La pubblicazione del regolamento relativo ai contadini obbligati temporariamente ai canoni, la necessità riconosciuta di far la fusione amministrativa delle diverse classi rurali e l'attuazione dell'ordinamento ed amministrazione comunale dei contadini temporariamente obbligati ai canoni tolsero gli ostacoli che prima esistevano e permisero l'applicazione e lo sviluppo dei principii indicati dalla volontà suprema.

Un progetto di provvisioni regolamentari sulle istituzioni provinciali per la parte economica, compilato dalla Giunta in forma di sunto, fu primieramente esaminato, per ordine di S. M., dal Consiglio dei ministri.

Quindi S. M. l'imperatore ingiunse al ministro dell'interno che desse ulteriormente opera alla spedizione di quest'affare nell'ordine richiesto per gli affari legislativi.

Le principali provvisioni contenute in questo progetto si riassumono nel modo seguente:

Le istituzioni provinciali sono incaricate di amministrare, nei limiti segnati dalla legge, i servizi economici generali dei governi e dei distretti.

Il circolo di attribuzione delle istituzioni provinciali comprende i seguenti affari: 1. l'amministrazione, giusta le regole che saranno stabilite per questa materia, delle proprietà, fondi, canoni dipendenti dal servizio comunale di ogni governo o distretto; 2. la costruzione e il mantenimento dei fabbricati e mezzi di comunicazione che saranno attribuiti ai Comuni; 3. la applicazione, nell'ordine e nei limiti prescritti dalle disposizioni legislative generali, di provvisioni relative all'alimentazione ed a assistenza pubblica, all'assicurazione mutua delle case ed altre abitazioni, allo sviluppo locale del commercio e dell'industria; 4. il soddisfacimento delle requisizioni richieste dal servizio dell'amministrazione militare e civile a titolo di carichi imposti al governo o al distretto, e la partecipazione agli affari relativi alle poste; 5. la ripartizione, in virtù delle leggi esistenti o di ordini supremi speciali, delle imposte tra i contribuenti e la proposta, giusta invito delle autorità governative od a richiesta dell'autorità superiore, di ragguagli ed avvisi concernenti i bisogni locali, come altresì l'intervento in favore di questi bisogni; 6. la spedizione degli affari demandati alle istituzioni provinciali da regolamenti speciali o disposizioni del governo.

Pei distretti e pei governi saranno create istituzioni provinciali distinte. Si ha il progetto di comporle, in ciascuna di queste attribuzioni, di un'assemblea e di una reggenza provinciale.

Le assemblee di distretto saranno formate di delegati (aventi diritto a votare) eletti: 1. dai proprietari di fondi del distretto che non appartengono ai comuni rurali; 2. dagli abitanti delle città d'ogni condizione. 3. dalle assemblee dei sindaci del baliaggio e dagli anziani di villaggio (*Starostes*) di tutte le classi della popolazione rurale. I proprietarii di fondi o gli abitanti delle città del distretto godranno del diritto di prender parte all'elezione dei delegati, in ragione dell'estensione e del valore delle proprietà che posseggono. È questa oltreciò la base adottata per fissare il numero dei delegati alle assemblee provinciali di governo che i proprietari di fondi e le municipalità potranno nominare. La cifra dei delegati eletti dalle classi della popolazione rurale sarà pure determinata in ragione dell'estensione delle terre possedute dai comuni, sia a titolo d'usufrutto che a titoli di proprietà.

Il diritto di eligibilità alle funzioni di delegato non sarà affidato che agl'individui che godono del diritto di essere elettori.

Le reggenze provinciali di distretto si comporranno di sei delegati nominati dall'assemblea di distretto.

Le assemblee provinciali di governo saranno formate di delegati che le assemblee di distretto sceglieranno fra i loro membri, e il cui numero potrà elevarsi da 2 a 5 per distretto secondo la cifra della popolazione.

Sei delegati scelti dalle assemblee di governo comporranno la reggenza provinciale di ciascun governo.

Le assemblee provinciali di distretto saranno presiedute da uno dei loro membri la cui nomina è riservata all'autorità superiore.

La presidenza delle assemblee di governo sarà esercitata da uno dei proprietari di fondi della località scelto immediatamente dall'Imperatore. La vice presidenza nelle assemblee di governo è attribuita ai marescialli della nobiltà dei varii governi che surrogheranno i presidenti in caso d'assenza o di malattia. Le reggenze di governo saranno presiedute altresì dai marescialli della nobiltà dei governi, e quelle di distretto dai marescialli della nobiltà dei distretti.

Le sessioni delle assemblee avran luogo una volta all'anno, ad epoche determinate: la loro durata non potrà essere di più di 20 giorni per le assemblee provinciali di governo e di più di sette per quelle di distretto. Le reggenze funzionano in permanenza.

Nelle assemblee e nelle reggenze le decisioni saranno prese a maggioranza di voti e non si riterranno valevoli se non sono votate dal terzo almeno del numero totale dei delegati.

Il circolo d'attività delle istituzioni provinciali sarà ristretto ai limiti di ciascun governo o di ciascun distretto, del pari che agli oggetti i quali saranno compresi nella categoria degli affari provinciali. Nei detti limiti essi dovranno discutere, adottare e mettere ad esecuzione tutte le misure legali indispensabili per assicurare l'andamento dei servizi provinciali.

Le istituzioni provinciali avranno ad agire, in generale, in un modo indipendente in tutti gli affari attribuiti alla loro giurisdizione. La legge specificherà i casi particolari in cui le loro determinazioni dovranno ottenere l'approvazione dei poteri amministrativi.

Queste istituzioni non potranno intervenire negli affari della giurisdizione delle autorità che dipendono sia dal governo, che dagli Ordini corporativi e dai Comuni, e neppure negli affari attribuiti alla competenza delle altre istituzioni locali.

Le istituzioni provinciali di governo amministreranno gli affari che concernono ciascun governo nel suo complesso; quelle di distretto, gli affari relativi a ciascun distretto. Poteri esecutivi generali e di controllo saranno accordati alle assemblee, mentre che l'applicazione delle loro determinazioni e le misure immediate per la spedizione degli affari provinciali saranno affidate alle reggenze.

Il ministero dell'interno si occupa attualmente a compilare un progetto definitivo di regolamento sulle istituzioni provinciali per la parte economica. Questo progetto sarà sottoposto all'esame del Consiglio dell'impero.

ASIA

Abbiamo giornali di Bombay 27 e di Calcutta 16 settembre.

I ragguagli più recenti portano che Herat era investita in tutti i punti dalle truppe di Dost Mahomed, che l'assedio veniva mantenuto fortemente e che il fuoco era vivissimo da ambe le parti.

La rivoluzione fa progressi grandissimi nel Tibet, cosicchè si sospetta che il governo del Nepal non sia affatto estraneo alle turbolenze avvenute. Sembra che il Dalai Lama, essendo stato espulso dal suo trono e dal suo territorio per parte del Settna Ragi, siasi rifuggito nella Cina, e avendo quivi adunato una numerosa forza regolare, si disponga ad attaccare l'usurpatore nel prossimo inverno, per racquistar il potere. Anche il Settna Ragi fa grandi preparativi per resistergli, e il paese trovasi in grande scompiglio.

I ribelli del Bhopol continuano le loro scorrerie. Essi attaccarono ultimamente alcuni villaggi presso Atta Sumer, li saccheggiarono e li incendiarono. Gli Inglesi fecero partire truppe per difendere que' luoghi.

Surfraz Hussan, che fu ministro nell'Aud e prese parte all'eccidio degl'Inglesi in quelle parti, fu catturato testè e verrà processato a Luchnow.

Torna in campo la voce che Nena Sahib viva ancora. Si pretende che sia coi ribelli di Bhilsa nell'India centrale, occupando però un posto secondario.

Il 17 settembre si tenne a Bombay il gran *meeting* a favore dei miseri operai del Lancashire privi di lavoro. Furono sottoscritte immediatamente 109m. rupie, alle quali tennero poi dietro ulteriori contributi.

È morto il *nabab* di Savanur, membro del Consiglio legislativo di Bombay. (*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI. — *Avviso.*

1. Le scuole della R. Accademia di Belle Arti si apriranno il giorno 5 del p. novembre.

2. Gli allievi già inscritti nei ruoli dell'Accademia dovranno presentarsi prima del giorno di apertura per fare regolarizzare la loro carta d'ammessione.

3. Gli aspiranti allievi sono pure invitati a presentarsi alla segreteria dell'Accademia per esservi inscritti a seconda dei regolamenti; essi dovranno presentare:

1. La fede di nascita;

2. Un certificato di avere frequentato una scuola elementare di disegno.

L'ufficio di segreteria trovasi nel locale dell'Accademia, via dell'Accademia Albertina, n. 8, 1.o piano, e sarà aperto dalle 11 antim. alle 3 pom.

Torino, addì 21 ottobre 1862.

L'ispettore economo PLACCI.

NECROLOGIA. — Annunziasi la morte del conte Ferdinando Zichy, luogotenente maresciallo e comandante militare di Venezia. Addì 22 marzo 1848 egli preferì consegnare la città a Manin che sottometterla agli orrori di un bombardamento. Tradotto dinanzi ad un Consiglio di guerra, non dovette la vita che alle congiunture difficili nelle quali trovavasi allora l'Impero d'Austria e subì a Olmütz una lunga prigionia. Ammogliato con una Szechenyi, il conte Zichy non lascia figliuoli. Egli è morto a Presborgo nell'età di 80 anni.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscito il 6.o fascicolo dell'anno II della *Rivista dei Comuni italiani.* Esso contiene le seguenti materie:

— Il governo e la burocrazia (Martinelli).

— Della ricostituzione della Provincia Lodigiana o delle vicendevoli ragioni di Lodi e Crema all'autonomia provinciale (Salmini).

— Del Governo veneto in Vicenza (C. Faucard).

— Collezione delle leggi comunali dei diversi Stati d'Europa. — Legge per l'organizzazione e le attribuzioni dei Consigli di città in Ispagna.

— Bibliografia. — Lettere intorno al riordinamento dei debiti dei Comuni del senatore Luigi Torelli (A. M.).

— Cronaca comunale (Bonfioli).

— Cronaca politica (Nazari).

— Bollettino delle leggi, regolamenti, istruzioni e circolari.

— *L'Economia rurale ed il Repertorio d'agricoltura.* — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 19 del 10 ottobre.

Direzione — Rassegna agronomica: quantità di semente da spargersi — Notizie delle campagne: Modena, Langhe — Comizio agrario in Alba — Esperimenti di macchine agrarie in Sanfrè — Onorificenze — *Boetti*: Sui principii componenti i vegetabili — *Ferrero-Gola*: Del capitale — *Boetti*: Dell'acqua considerata dal lato agronomico in rapporto alla natura dei terreni e delle piante — *Direzione*: Nuova razza di bachi da seta detta *ja-ma-mai* o baco della quercia del Giappone — *Arrozzi*: Varietà: Biografia del butirro — Sale-ingrasso — *Lagemé* condottiero — Viti e vino in America — Statistica birraria — Raccolto del frumento in Francia — Ortiche-legumi — Distruzione delle zanzare — Distruzione dei bruchi — *Direzione*: Rassegna e bollettini commerciali agrari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 OTTOBRE 1862.

Abbiamo da varie città delle Provincie Napolitane notizia che l'anniversario del Plebiscito venne ieri celebrato, in perfetto ordine con musiche, luminarie, spari ed altri divertimenti popolari. Alcune aggiunsero la beneficenza, distribuendo ai poveri e ai carcerati cibi e vestimenta. A Reggio s'inaugurò in tal congiuntura con grande concorso l'apertura della strada ferrata.

Nelle Provincie Siciliane l'anniversario del Plebiscito passò egualmente tranquillo.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 20:

Il ministro degli affari esteri ha indiritta la circolare seguente agli agenti diplomatici dell'Imperatore:

Parigi, 18 ottobre 1862.

Signore. Prendendo possesso della carica alla quale l'Imperatore si è degnato chiamarmi di bel nuovo, credo utile cosa il dirvi in poche parole con quale intendimento io abbia accettata la missione che mi venne affidata.

Io non ho bisogno di riandare con voi gli atti e le pratiche anteriori del Governo imperiale nella quistione romana. S. M. ha tuttavolta manifestato più particolarmente il suo modo di vedere per mezzo di una lettera indiritta al mio predecessore, e che il *Moniteur* del 25 settembre scorso ha fatta di pubblica ragione.

Quel documento riassume il pensiero dell'Imperatore con un'autorità cui qualsiasi commento non potrebbe che affievolire; ed io non potrei far meglio che riferirmivi al presente. In tutte le fasi per le quali è passata la questione da 13 anni a questa parte, la costante preoccupazione di S. M., come la M. S. ebbe cura di stabilire a sè medesima, si fu di ravvicinare i grandi interessi che ella trovava scissi, e quanto più que' dissensi sono divenuti gravi, tanto più l'Imperatore ha giudicato che il suo Governo doveva fare ogni sforzo per appianarli, senza per altro sacrificare alcuno dei principii che furono la regola permanente delle sue risoluzioni.

La politica definita con una ragione sì alta e sì imparziale non ha punto cangiato. Essa rimane animata dai medesimi sentimenti come per lo passato per due cause alle quali essa ha prodigato, in uguale misura, le testimonianze della sua sollecitudine.

La questione romana involge gl'interessi più elevati della religione e della politica: essa solleva su tutti i punti del globo gli scrupoli più degni di rispetto, e nell'esame delle difficoltà che l'attorniano, il Governo dell'Imperatore riguarda come suo primo dovere il premunirsi contro tutto ciò che potrebbe parere dal canto suo un trascinamento o farlo deviare dalla linea di condotta che si è tracciata.

Tale è il punto di vista al quale io mi sono posto accettando la direzione degli affari esteri. Io non credo nè necessario nè opportuno l'entrare a questo riguardo in più ampie spiegazioni. Mi basterà l'avervi indicato sommariamente l'ordine d'idee al quale mi propongo di attingere le mie proprie ispirazioni per compiere le intenzioni dell'Imperatore. Invariabilmente fedele ai principii che l'hanno finora guidato, il Governo di S. M. continuerà a consacrare tutti i suoi sforzi all'opera di conciliazione che ha intrapresa in Italia, occupandosene con tutto il sentimento della difficoltà e della grandezza dell'impresa, senza scoramento del pari che senza impazienza.

Gradite, ecc.

DROUYN DE LHUYS.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21 *ottobre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 71 30.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98 25.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 7[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 73 10.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 73 15.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1200.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 376.
Id. id. Lombardo-Venete — 626.
Id. id. Austriache — 505
Id. id. Romane — 336.
Obbligazioni id. id. — 241.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. 3 posti di Allievo-ingegnere nel Corpo del Genio navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'art. 10 del R. Decreto 1 aprile 1861, di aprire un concorso di esami per la nomina ai posti medesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Napoli, ed i relativi esami avranno principio col giorno 17 novembre prossimo venturo.

Per l'ammissione si richieggono nei Candidati le seguenti condizioni:

1.o Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2.o Non oltrepassare il 25.o anno di età;

3.o Aver riportata la laurea d'Ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli ed Ancona, non più tardi del 5 novembre prossimo venturo.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale — Geometria descrittiva, Meccanica — Statica — Dinamica — Idrostatica — Idrodinamica* — e sulle *Macchine.*

Ai Candidati che avranno subiti gli esami, verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti Tariffe, considerandoli come Allievi Ingegneri, escluse perciò quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una R. Nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Napoli, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 15 ottobre 1862.

Il ff. di Segretario gen.
MONTANO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

22 ottobre 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. della matt. in c. 73 25 25 — corso legale 73 25 — in liq. 73 25 20 25 25 25 20 25 27 1[2 pel 31 8bre, 73 50 55 pel 30 novembre.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1860. Francoforte Carlo Alberto. C. d. m. in c. 1210, 1210.

Obbligazioni 1850. C. del m. in c. 993.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 21 ottobre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 73 15, chiusa a 73 20.
Id. 3 per 0[0, aperta a 46, chiusa a 46.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Corrado d'Altamura* — ballo *Delia.*

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

NAZIONALE. (ore 7 1[2). Opera *Giulietta e Romeo* — ballo *Un matrimonio in giardino.*

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le diplomat sans le savoir.*

D'ANGENNES. (7 1[2). La Comp. Dramm. piemontese diretta da G. Salussoglia recita: *La richessa.*

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Guinzoni recita: *Senza maschera.*

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Dellotti-Bon recita: *Adriana Lecouvreur.*

ALFIERI. (ore 8 1[2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Enguerrando di Marigny.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Il cane Brancalcone* — ballo *La memoranda battaglia di S. Martino.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Provvista di quattromila Telai di legno pioppo albaro ad uso delle Manifatture dei Tabacchi di Torino Parco.

Si notifica al pubblico che alle ore dieci antimeridiane di mercoledì 29 ottobre corrente si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti per l'appalto della provvista di 4,000 Telai di legno pioppo albaro ad uso delle Manifatture dei Tabacchi di Torino e Parco, sul prezzo di L. 2 10 caduno.

Sono esposte nella segreteria di questo uffizio le condizioni dell'appalto ed è lecito a chiunque di esaminarle dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Il campione che deve servire di base alle offerte ed alle successive forniture è ostensibile nelle solite ore d'ufficio presso la Direzione delle suddette Manifatture.

L'asta seguirà col mezzo dell'estinzione della candela vergine, e colle altre formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 7 novembre 1860, n. 4441.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi esibirà offerta più vantaggiosa in diminuzione dell'accennato prezzo.

Per poter concorrere all'incanto dovranno gli aspiranti fare preventivamente il deposito di L. 800 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in buoni del tesoro, in obbligazioni dello Stato, o cedole del Debito Pubblico al portatore, oppure presentare apposito *vaglia*, per ugual somma, di persona notoriamente responsabile.

Sul prezzo al quale verrà deliberata l'impresa sarà ammesso il ribasso del ventesimo o di altra maggior somma conchè le relative offerte vengano presentate entro il termine utile, il quale è fissato a giorni 15 e scadrà al mezzodì di giovedì 13 novembre prossimo.

Le spese d'incanto e degli atti successivi saranno a carico del deliberatario.

Torino, 8 ottobre 1862.

Il Segretario capo G. BOBBIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali

Il pubblico è prevenuto che il 29 del corrente mese di ottobre alle ore 10 antimeridiane in questo ufficio, nanti il signor prefetto della provincia, coll'intervento del signor direttore demaniale, o chi per esso, si procederà all'asta pubblica per la vendita degli infradescritti beni demaniali provenienti dall'alveo abbandonato dal torrente Bormida.

1. Bosco ceduo alla sponda destra del torrente Bormida, territorio d'Alessandria, regione Pratirone o Baraccone, parte dei numeri di mappa 4457, cantone Gamondio, e 1822 cantone Spinetta, confrontanti a ponente e levante il demanio, a mezzogiorno il marchese di Castelnuovo, a notte l'ingegnere Valsecchi, della superficie di ettari 1, 13, 25

2. Terreno, sabbia e ghiaia, territorio e regione come sovra, parte dei numeri di mappa 4456 o 1823, dei cantoni suddetti, stesse coerenze, superficie di are 52, 74

3. Terreno arenile, cantoni, regioni, collettazione e coerenze come sopra, della superficie di are 72, 32

Totale quantitativo dei beni posti in vendita, ettari . . 2, 38, 31

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di . . . L. 3 312, 72

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 25.

Il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo e miglior offerente all'estinzione della candela vergine, ed il deliberatario definitivo sarà tenuto alla riduzione del deliberamento in atto pubblico.

Nissuno sarà ammesso a far partito senza previo deposito della somma di L 332 in numerario, cedole al portatore o vaglia di persona riconosciuta risponsale, redatto su carta da bollo.

Il prezzo d'acquisto sarà pagato in quattro rate eguali, la prima nel rogito dell'atto, le altre tre di quattro in quattro mesi successivamente con gli interessi al 5 per 0/0.

I fatali per la presentazione dopo il deliberamento di offerte d'aumento di ventesimo sono fissati a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del giorno 15 del prossimo mese di novembre.

Le spese di perizia rilevanti a L. 35 e quelle di avvisi, incanti, contratto, copie, carta bollata, sono a carico del deliberatario definitivo e quanto a tassa di registro il contratto ne va esente in forza dell'art. 96, § 2 della legge 21 aprile 1862.

Tutti i documenti relativi a questa vendita sono depositati alla segreteria di questo ufficio, ove chiunque potrà prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento generale sulla contabilità generale dello Stato 7 settembre 1860, n. 4441.

Alessandria, 8 ottobre 1862.

Per detto ufficio di prefettura
Il segr. capo
CALVI.

COMUNE DI INVORIO INFERIORE

Avviso

Essendo vacante la carica di Maestro di prima elementare maschile in Barquedo frazione di Invorio Inferiore, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 450 italiane, si invitano gli aspiranti a tale carica a presentare entro il corrente ottobre al sottoscritto sindaco le rispettive loro domande corredate di regolari patenti di idoneità e certificati di moralità, affinchè questo Consiglio comunale possa nel prossimo mese di novembre farne la debita proposta alla competente superiore Autorità per la voluta approvazione.

Invorio Inferiore, 9 ottobre 1862.

Il Sindaco FOLCIONI.

Società DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

L'I. R. Tribunale di Commercio di Vienna previene che ha autorizzato a procedere alle pratiche per annullamento di un titolo interinale di 10 azioni dell'I. R. privilegiata Società delle strade ferrate meridionali dell'Austria, del Regno Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale, che sarebbe andato smarrito; come pure dei *coupons* che vi sono uniti, il primo dei quali è maturo in novembre 1862.

Il detto titolo porta i numeri da 431691 a 431700 inclusivamente, appartiene alla signora baronessa di Romeuf, domiciliata a Parigi, e su di esso furono versati *fr.* 450 per azione.

Chiunque avesse da far valere ragioni sul detto titolo, o sui coupons è tenuto ad insinuare la sua dichiarazione al tribunale nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, senza di che, e scaduto il qual termine, il detto titolo sarà dichiarato nullo.

Vienna, 12 agosto 1862.

Decimoultimo anno di estrazione.

VENDITA di *vaglia* di Obbligazioni dello Stato (creaz.ne 27 maggio 1831), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico il 31 8.bre 1862: 1. premio L. 50,000; 2. L. 15,000; 3. L. 10,000; 4. L. 8,000; 5. L. 900. Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro *Buono* postale di L. 30 si spedisce *franco* ed assicurato.

N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI,

via S. Tommaso, num. 16,

Assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1831, contro l'estrazione al pari a L. 1150, e ciò mediante il premio di L. 9 caduna.

DA VENDERE

Due CASCINE in vicinanza di Chieri, con vigna nuova accanto casa, una detta de Meusatti, di are 4,572 (giorn. 120), l'altra detta del Romagnano, di are 3,209 (giornate 84), il tutto in buonissimo stato.

Dirigersi in Torino al proprietario, via Carlo Alberto, num. 17, rivolgendosi al portinaio, ed in Chieri al sig. Giuseppe Calosso.

AVVISO D'ASTA

È a conferirsi per appalto triennale decorrendo dal primo gennaio 1863 l'uffizio di *Tesoriere generale delle Opere Pie* di questa città, a quello o quegli aspiranti che giustificata la propria idoneità e probità, richiederanno il *minore aggio* sulla somma degli incassi ammontanti ad annuali ital.ane L. *settecento mila* circa.

Se ne sperimenterà l'incanto a partiti segreti, avanti il signor presidente dei civic Ospedali degl'infermi, mercoledì 5 novembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di questa cancelleria generale (Palazzo del S. Monte di Pietà), ove sono fin d'ora ostensibili a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo, i relativi capitoli d'incombenze ed obblighi, ed ove seguirà la delibera se e quando l'Assemblea dei signori Amministratori giudicherà convenienti e accettabili le condizioni fatte dal miglior offerente.

Le proposte od offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di cartelle del Debito pubblico del Regno per una *rendita* non minore di L. *trecento.*

Reggio nell'Emilia, il dì 14 8.bre 1862.

Il Cancelliere generale delle Opere Pie

AVV. G. MARMIROLI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Demaniali

Ripetizione del BANDO N. IX

Possessione CASINO LEBRUN posta nel comune di Vigatto

Si fa noto:

Che addì 23 corr. mese di ottobre alle ore 11 antim., in una sala del palazzo della Prefettura di Parma davanti all'ill.mo signor prefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in detta città, o parimenti di un suo delegato e col mezzo di due notai addetti alla Direzione Demaniale, i quali distenderanno i relativi verbali, sarà proceduto ad un secondo esperimento d'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862

Della possessione appellata *Casino Lebrun* posta nella villa di Antognano, comune di Vigatto, in due corpi prossimi tra loro, di natura coltivo-nuda, coltivo-alberato-vitata, prativo-irrigatoria colle acque del canale Cinghio, ortiva, caneparive, pascoliva, della estensione di ett. 18 63 44, pari a biolche parmensi 60 02 10, con casa colonica e da inquilino, e rustici fra cui una stalla capace di 12 ai 14 capi bovini.

I confini di ciascuno dei corpi ond'è composta la possessione sono descritti nella perizia dell'ispettore tecnico-rurale signor Bussolati, 1 agosto 1862.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo stabilito nella perizia citata in lire 38,000, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali, la prima delle quali all'atto del deliberamento definitivo, la seconda entro l'anno successivo al dì del deliberamento stesso, la terza entro il secondo anno, e l'ultima entro il terzo anno sempre dal giorno della aggiudicazione definitiva, con facoltà all'acquirente di soddisfare il prezzo anche prima della scadenza dei periodi ora accennati, ed in rate diverse purchè non inferiori ciascuna a lire tre mila.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, in forza dell'articolo 96, § 2 della legge 21 aprile ultimo scorso. Dovrà per altro pagare senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, tutto ciò sopra apposita nota vidimata dal prefetto e dal direttore del Demanio

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale oppure anche un vaglia steso su carta bollata pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Parma assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione della candela così come è spiegato dal regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441, e qualunque sia il numero dei concorrenti, e delle offerte, purchè superiori alla stima, si farà luogo al deliberamento.

Nello studio del notaio sottoscritto posto in Parma, borgo del Voltone, n. 16, si daranno a leggere a chiunque, dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom. di ciascun giorno non festivo, il capitolato degli altri oneri della vendita, non che la relazione descrittiva e stimativa summentovata dell'ispettore demaniale signor dottore Pietro Bussolati.

Parma, 8 ottobre 1862

Il Notaio demaniale E. BARBIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

BANDO III.

Avviso d'Asta

Per la vendita di Beni Demaniali

posti nella Provincia di Piacenza, in esecuzione della legge 23 *gennaio* 1862.

Si fa noto al pubblico che nell'ufficio di questa Prefettura, nel dì 29 ottobre 1862, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi all'ill.mo signor prefetto e coll'intervento del direttore del Demanio, o chi per essi, ed a ministero dei sottoscritti notai demaniali dottor Luigi Guastoni e dottor Vincenzo Salvetti, si procederà all'asta pubblica per la vendita definitiva dello stabile demaniale infrascritto, in seguito dell'aumento del ventesimo datosi regolarmente sul prezzo di prima aggiudicazione fattosi al sig. dott. Luigi Ceruti di Piacenza, per una persona che si riserva di nominare, e come ne risulta dall'atto rogato dai detti signori notai addì 20 settembre ultimo passato.

Descrizione dello Stabile

Una possessione denominata Cantagrue, della estensione di ettari 14 03 80, pari a pertiche piacentine 184 10, posta nella villa di Settima, comune di Gossolengo, provincia di Piacenza, colto-nuda, colto-alberata, vitata, prativo irrigatoria, ortiva e cortilizia, stimata in perizia L. 14,512, aggiudicata al signor dottor Ceruti per lire 16,100, e che sarà posta nuovamente all'incanto coll'aumento del ventesimo, e così a L. 16,905.

L'aggiudicazione si farà in favore del migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, nelle forme stabilite dal capo 2, titolo 3 del regolamento approvato dal R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441, e il deliberamento sarà definitivo.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti all'acquisto dovranno, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal direttore del Demanio, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma eguale ad un decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

La spesa di perizia di stima dello stabile, quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti ed al rogito del contratto, quelle di due copie autentiche del contratto medesimo e delle relative inserzioni per servigio dell'Amministrazione demaniale, e quelle dell'iscrizione ipotecaria da prendersi per la conservazione del privilegio sino all'estinzione integrale del pagamento del prezzo d'acquisto, sono a carico esclusivo del deliberatario, e dovranno essere pagate, senza alcuna deduzione nel prezzo del deliberamento all'atto della riduzione di esso deliberamento in istromento.

L'acquirente però non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro essendone esenti le alienazioni dei beni demaniali.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali: la prima all'atto della riduzione del deliberamento in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi di data, per modo che l'intero prezzo, e relativi interessi legali, sia soddisfatto entro mesi 18 dalla data di detto istromento, in facoltà però all'acquirente di soddisfare al pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Trovansi depositati nello studio del notaio Guastoni, posto in Piacenza strada Santa Eufemia n. 15, per essere comunicati a chi lo desideri in tutti i giorni, dalle ore 9 antimeridiane alle quattro pomeridiane, il Capitolato delle condizioni, la perizia ed i tipi relativi a ciascuno stabile in vendita.

Piacenza, 11 ottobre 1862.

Dott. Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI

SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO E CONVITTO ANNESSO

in Torino, Piazza Bodoni, num. 20.

ANNO QUARTO D'ESERCIZIO

Moralità di principii e di costumi con piena libertà per i culti e per la coscienza; studi vasti e profondi, ma ristretti allo scopo speciale: ecco la doppia fine a cui tende questo Stabilimento già da tre anni con risultati non dubbiosi.

Ad un sodo insegnamento teorico in tutti i rami commerciali ed amministrativi impartito da valenti professori, vi è congiunto un organismo pratico atto a raccorciare grandemente un lungo e gravoso apprentissaggio agli amministratori e commercianti, non che a rimpiazzare una dimora all'estero di più anni con tutti i suoi inconvenienti e pericoli agli studenti delle quattro lingue principali moderne.

In virtù di questo suo carattere la suddetta scuola offre le migliori guarentigie a chi per qualsiasi carriera vuol imparare a fondo le lingue straniere.

La tenuta dei libri, la corrispondenza commerciale si insegnano nelle quattro lingue.

Gli esami d'ammissione e classificazione cominciano col primo, l'insegnamento regolare ed i corsi speciali col tredici ottobre. Dietro esame speciale si ricevono anche allievi ad epoca posteriore.

Pel programma ed altri schiarimenti dirigersi con lettera franca o in persona dalle 10 alle 11 del mattino

al direttore AUGUSTO BEER, professore.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto di citazione in data 22 del corrente mese di ottobre dell'usciere Gervino Domenico, ad instanza del sig. Nicolò Martino Moro, venne citato a termini dell'art. 61 del cod. proc. civ. il signor Anfosso Carlo, già domiciliato in questa città, ed ora d'ignoto domicilio e dimora, a comparire davanti il signor presidente giudice di Torino, per la sezione Borgo Nuovo, alle ore 8 del giorno 21 ottobre per ivi vedersi condannato al pronto pagamento a favore dell'instante della somma di L. 371 30, ammontare di una lettera di cambio e relativo atto di protesto a conto di ritorno, cogli interessi mercantili e spese a pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale, con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Torino, 22 ottobre 1862.

Palazzi sost. Vayra.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Con atto delli 17 ottobre 1862 l'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale di circondario di Torino, venne notificata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile al Tommaso Bruno, già dimorante in questa città, la sentenza pronunziata dal sullodato tribunale alla data delli 19 settembre ultimo scorso colla quale, sull'instanza del cavaliere Giuseppe Pomba, si mandò eseguire l'atto di comando in via reale, del 14 maggio 1862 colla condanna di detto Bruno nelle spese del giudicio.

Torino, li 20 ottobre 1862.

Richetti proc. c.

SCADENZA DI FATALI

per l'aumento del decimo.

Con atto 16 ottobre corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, non ancora insinuato perchè in tempo utile veniva deliberato il corpo di casa caduto nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Musy, descritto e designato nel bando venale del sei settembre prossimo passato, componente il lotto 2, corrispondente questo al lotto 4 di cui nel primo bando venale 5 scorso luglio, pel prezzo di L. 30100 al signor causidico Carlo Gandolfi; essendo rimasto invenduto il lotto primo corrispondente al lotto secondo di cui nel citato primo bando.

Detto corpo di casa posto in Torino via Porta Nuova, formante il lotto secondo già quarto, costituisce l'ala di fabbricato in fondo del cortile segnato colla lettera O, nella tavola 1 della planimetria inserta nel primo atto d'incanto 14 agosto prossimo passato, ed a cui si ha accesso per mezzo della porta carraia, n. 39; quest'ala si eleva a sette piani fuori terra compreso quello delle soffitte, ed ha un piano di cantine, costituito caduno di detti piani dei membri 41, 42, 43 e 44; e detto secondo lotto trovasi tinto in giallo in detta tavola e circoscritto coi numeri 71, 73, 74, 78, 79, 80, 81, 82 e 71, e le di lui coerenze sono a levante il signor Grandi ed il sig. Emanuel, a giorno i coniugi Tamagnone, a ponente i signori Bardi ed il cortile comune lettera O, ed a notte il lotto 1 ed i signori Bardi predetti.

Il termine utile per farvi l'aumento del decimo scade con tutto il 31 corrente mese di ottobre.

Le condizioni della vendita e carte relative sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto via Orfane, n. 16, piano 2.

Torino, 18 ottobre 1862.

Taccone not. comm.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 18 luglio prossimo passato, autentico Lanza, il signor Gastaldi Carlo fu notaio Pietro Giuseppe, dichiarò alla segreteria del tribunale di questo circondario, di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del suo fratello notaio Enrico Gastaldi morto il 21 giugno 1862.

Biella, 17 ottobre 1862.

Not. Luigi Gastaldi.

AUMENTO DEL MEZZO SESTO.

Il notaio Pietro Giuseppe Longo, segretario del mandamento di Orbassano fa noto che l'immobile situato in questo luogo di Orbassano, di cui nel bando venale in data del 12 ora scorso settembre, caduto nel fallimento di Pietro Monti e subastato ad instanza del signor Cesare Casalegno, quale sindaco definitivo di detto fallimento, venne con atto del giorno d'oggi ricevuto dal sottoscritto come delegato dal tribunale del circond. di Torino, deliberato al sig. Bellardi Andrea del fu Giacomo, nativo di Viù e dimorante in Torino, per il prezzo di L. [illegible]080, e che il termine utile per fare l'aumento del mezzo sesto scade con tutto il 29 corrente ottobre.

Orbassano, li 14 ottobre 1862.

Notaio P. Giuseppe Longo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi del tribunale del circondario di Varallo, li stabili situati nel territorio di Riva e subastati ad instanza di Sceti Gio. Pietro contro Gabbio Gio. Batt. sono stati deliberati come segue: il prato formante il lotto primo del bando 4 settembre p. p., posto all'incanto in base a L. 351 fu deliberato a Gaudenzio Carmellino per L. 336; i due campi formanti il lotto secondo in base a L. 231, a Giuseppe Caresia per L. 260; il terzo di Fucina (lotto 3) in base a L. 150, a Giuseppe Caresia per L. 270; il tenimento alpestre (lotto 4) in base a L. 450, a Giacomo Gabbio per L. 505; la casa (lotto 5) in base a L. 975; a Caresia Giuseppe per L. 1,600; il prato (lotto 6) in base a L. 33, a Gabbio Giacomo per L. 53.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno di mercoledì 30 corr. mese.

Varallo, 14 ottobre 1862

Gullini sost. segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.